



## Bilancio Sociale della Scuola d'Arte Applicata 'Andrea Fantoni'

Prima edizione 2005  
Dati di Bilancio 2004



**Bilancio Sociale  
della Scuola d'Arte Applicata  
'Andrea Fantoni'**

---

Prima edizione 2005  
Dati di Bilancio 2004

## Hanno collaborato

### ■ *Progettazione grafica*

Gli allievi e i docenti dei corsi di grafica della Scuola Fantoni

### ■ *Testi*

Mario Bossi

Lina Zambelli

Alessandro Villa

### ■ *Grafici e indicatori*

Mario Bossi

Paola Bonafini

### ■ *Redazione del bilancio economico*

Cristina Pedrinelli

Lorenza Betti

### ■ *Supervisione complessiva*

Riccardo Panza

Lina Zambelli

Mario Bossi

### ■ *Stampa*

Artigrafiche Mariani & Monti

La presente pubblicazione è stata consegnata per la stampa nel mese di luglio del 2005

© Scuola d'Arte Applicata Andrea Fantoni  
Tutti i diritti riservati

E' vietata la riproduzione anche parziale del contenuto della presente pubblicazione se non espressamente autorizzata in forma scritta.



# Indice

■	INDICE	5
■	LETTERA APERTA del Presidente Ing. Roberto Mangili	7
■	TESTIMONIANZE: cosa pensano di noi	8
■	IL RESOCONTO DI MANDATO	
■	Cento anni di scuola, tredici anni di mandato	11
■	La popolazione scolastica	14
■	L'assetto finanziario	15
■	La diversificazione ed il perfezionamento dell'offerta formativa	16
■	La certificazione di qualità	20
■	L'accreditamento e il posizionamento degli indici di efficacia e efficienza	21
■	Lo sviluppo strutturale	22
■	Il perfezionamento dell'assetto amministrativo	24
■	La gestione delle risorse umane	25
■	I RAPPORTI E LE COLLABORAZIONI CON IL TERRITORIO	
■	Modalità e forme di collaborazione	27
■	I cantieri scuola del corso di restauro	30
■	Gli stage del Centro di Formazione Professionale	40
■	Le collaborazioni con enti esterni dell'Istituto d'Arte	42
■	IL BILANCIO ECONOMICO	
■	Bilancio economico	53
■	Relazione del Collegio dei Revisori	55



# Lettera aperta

*del Presidente Ing. Roberto Mangili*



La redazione di questa seconda edizione del Bilancio Sociale avviene quando è prossima la scadenza del mio mandato di Presidenza di cinque anni – il terzo dopo la prima nomina del 14 ottobre 1992 - e quindi mi sembra quasi naturale, oltre che doveroso, utilizzarlo per tentare una sorta di resoconto di ciò che si è saputo fare, una verifica degli obiettivi raggiunti.

In questi tredici anni il contesto generale nel quale ci siamo trovati ad operare è profondamente mutato, imponendo cambi di rotta anche repentini e, nel contempo, fornendo occasioni di sviluppo e rilancio.

Porre sotto l'obiettivo, sia pure sinteticamente, tutto questo, significa rimettere in discussione nei confronti di tutti gli interlocutori interni ed esterni il lavoro svolto, per mettere in luce con maggiore facilità gli snodi principali verso il futuro, che vedranno ancora una volta protagonista la Scuola Fantoni.

Un capitolo a parte è dedicato ai frequenti ed intensi rapporti di collaborazione della Scuola Fantoni con il territorio della provincia e non solo, per collaborazioni di genere molto diverso ma tutte assai significative e segnale importante della centralità delle relazioni con il tessuto sociale ed imprenditoriale per un ente di istruzione e formazione.

Ancora una volta colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno collaborato alla stesura di questo documento e tutti coloro che - membri del Consiglio Direttivo in primis - in questi anni mi hanno supportato al fine di amministrare nel migliore dei modi la Scuola Fantoni.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'R. Mangili'.

# Testimonianze

Cosa pensano di noi



## MARCELLO RAIMONDI

*Consigliere Regione Lombardia*

Questa seconda edizione del Bilancio Sociale della Scuola Fantoni si contraddistingue in particolare per una grande concretezza. Concretezza nel portare a termine un progetto di ampliamento che 12 mesi orsono era solo sulla carta; concretezza nel proporsi come interlocutore valido sul territorio, per realizzare stage, cantieri scuola, progetti in campo formativo ed artistico.

Questo spirito concreto, incentrato sul 'fare bene', è lo stesso che caratterizza la Regione Lombardia nel suo approccio politico: valorizzare, laddove esistono, le eccellenze che spiccano nei diversi settori, ed aiutarle a crescere, per il bene di tutti. Per questo la Scuola Fantoni è stata riconosciuta Centro di formazione di rilevanza regionale nel settore dei beni culturali; per questo la sua attività continua ad essere seguita ed incrementata con gli strumenti e le modalità che di volta in volta si rendono percorribili.



## VALERIO BETTONI

*Presidente Provincia di Bergamo*

Da sempre e giustamente si dice che la Scuola d'arte 'Andrea Fantoni' è unica nel suo genere per l'attività che ha svolto e svolge. Del resto questa scuola ha una storia che è lì da vedere: nata nel 1898, ha formato generazioni di giovani che poi si sono affermati nei campi dell'arte e della decorazione pittorica. Si calcola che siano più di ventimila gli allievi che sono passati tra quei banchi per poi affrontare la vita. Tra i nomi di spicco figurano quelli di Giacomo Manzù e Piero Brolis.

La missione continua, cresce e si rafforza, confermando l'impegno al quale la "Fantoni" di Bergamo vuole essere fedele: non solo saper fare, ma fare bene. E' questa la sfida più difficile del nostro tempo. La società si è fatta esigente e chiede livelli sempre più alti. Si riuscirà a vincere la partita con il valore decisivo della qualità. La Scuola Fantoni ogni anno rinnova la sua scommessa. E ogni anno moltiplica gli sforzi per superarsi: i risultati le danno ragione.



## ROBERTO BRUNI

*Sindaco di Bergamo*

La Scuola d'Arte Applicata Andrea Fantoni è una tradizione d'eccellenza per Bergamo, un valore aggiunto per la nostra città, che negli anni ha diplomato artisti, artigiani e imprenditori di grande levatura. Una scuola di alta formazione che ha come *mission* una vera e propria sfida: sostenere il gusto del bello, non fine a se stesso, ma al servizio della realtà; coniugare la creatività con il saper fare, l'estetica e il design con la produzione. Unire, dunque, ciò che è bello a ciò che è funzionale.

Con la scelta di redigere il Bilancio Sociale, la Scuola d'Arte ha dimostrato, oltre che la tradizionale vocazione all'innovazione e la professionalità, un'esemplare volontà di trasparenza e condivisione con tutti gli interlocutori della Scuola. Il Bilancio Sociale rappresenta un momento di dialogo con la cittadinanza, il desiderio di comunicare con il territorio e con tutti soggetti portatori d'interesse. Costituisce il miglior modo per rendicontare le attività svolte durante l'anno senza fermarsi ai numeri e ai conti, da soli non sufficienti ad esprimere i risvolti che le attività svolte hanno sullo sviluppo sociale e civile del territorio in cui la Scuola opera, risvolti difficilmente traducibili in grandezze monetarie.

La qualità della formazione, l'eccellenza della *mission* e la spiccata attitudine all'innovazione, inorgogliano la città che dal 1898 ospita la prestigiosa Scuola d'Arte.



# Testimonianze

*Cosa pensano di noi*



## **EMILIO ZANETTI**

*Presidente Banca Popolare di Bergamo*

Dalle pagine di questo secondo bilancio sociale emerge una istituzione dinamica, con un capacità progettuale di sviluppo e di diversificazione delle proprie attività che ne fa un punto di riferimento sempre più qualificato e qualificante per la crescita culturale e professionale delle giovani generazioni.

L'evidenza di una sempre più fitta rete di relazioni con imprese, enti e associazioni locali avvalorata la dichiarazione di una missione orientata al "positivo inserimento della persona nel mondo del lavoro e nella società". Sono elementi di valutazione importanti, che il bilancio sociale offre a quanti, come la Banca Popolare di Bergamo, apprezzano il valore di questa Scuola e ne sostengono l'attività a favore del territorio.



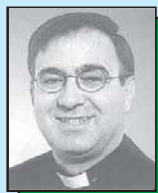
## **ROBERTO SESTINI**

*Presidente Camera di Commercio di Bergamo*

La Camera di Commercio di Bergamo figura tra i soci fondatori della Scuola d'Arte 'Andrea Fantoni' e partecipa al suo Consiglio Direttivo. L'ente camerale condivide con soddisfazione la decisione della scuola di confermare la scelta di presentare il proprio bilancio sociale, un segno inequivocabile di rispetto e di ascolto nei confronti della realtà culturale, sociale ed economica del nostro territorio.

Nel documento viene dato ampio spazio agli interventi che gli allievi hanno svolto presso edifici di amministrazioni pubbliche e religiose della provincia ed ai numerosi stage organizzati presso aziende bergamasche, a conferma del legame che la scuola ha con il tessuto sociale e imprenditoriale del territorio.

L'ottenimento dell'accreditamento presso la Regione Lombardia per tutte le tipologie formative, in base ad indici di efficacia ed efficienza, così come la conferma della certificazione di qualità ISO 9001:2000, sono riconoscimenti alla professionalità con cui vengono erogati i servizi, sia dall'Istituto d'Arte che dal Centro di Formazione Professionale.



## **MONS. VITTORIO BONATI**

*Delegato Vescovile per la scuola*

Nell'attuale riforma in atto la Scuola d'Arte "Andrea Fantoni" si pone, anche con questa seconda edizione del Bilancio sociale, nella linea di un dialogo con il territorio, dialogo che deve diventare sempre più vivo proprio perché la scuola può essere considerata l'anima della società.

Scuola, enti sociali, comunità educative, famiglie devono saper meglio collaborare nell'opera educativa scolastica che pone al centro lo studente. La comunicazione è il primo momento del dialogo e questa pubblicazione ne esprime il desiderio.

La diocesi di Bergamo che guarda con stima tutta la scuola, perché in essa si costruisce il futuro dell'umanità, plaude a questa iniziativa, volta a far conoscere l'importante realtà della Scuola Fantoni nel nostro contesto bergamasco.



## ■ Cento anni di scuola, tredici anni di mandato

### a. Il contesto generale e l'evoluzione dello scenario

Nel corso degli ultimi tredici anni, all'interno dei quali - nel 1998 - la Scuola Fantoni ha anche celebrato i cento anni di attività, molte cose sono cambiate nel mondo dell'istruzione e della formazione professionale. In questo contesto la Scuola Fantoni ha dovuto ipotizzare e mettere in atto strategie di azione in grado di mantenere ed incrementare i risultati conseguiti ed il livello di qualità raggiunto.

E' complesso riassumere in poche righe quali siano stati i momenti e i punti di snodo principali che hanno determinato l'evoluzione del sistema, tuttavia è possibile sintetizzare alcune considerazioni:

Anzitutto il sistema dell'istruzione, legato al Ministero della Pubblica Istruzione cui da sempre fa riferimento l'Istituto d'Arte, ha certamente potuto contare su una maggiore stabilità rispetto al sistema della formazione professionale. Questo ha garantito e consentito una

linea di sviluppo più morbida, che ha visto nel corso degli anni confermati i target di utenza già consolidati negli anni precedenti. Certamente si è sviluppata un'ottica di maggiore attenzione al cliente/utente, anche prima dell'ingresso nell'attività della scuola, adeguandosi ad un contesto di maggiore concorrenzialità tra i vari enti scolastici nel quale si trattava di fare emergere le peculiarità positive della scuola. Dal punto di vista normativo, l'Istituto



*Il progetto di ampliamento, realizzato nel corso dell'anno formativo 2004-05*

d'Arte è entrato a fare parte del novero delle scuole cosiddette 'paritarie', in possesso cioè di una serie di requisiti che le rendono a tutti gli effetti equiparate (anche in termini di autonomia) alle scuole statali. Si è poi puntato sulla creazione ed il mantenimento di un gruppo di insegnanti valido e il più possibile stabile, cosa che rende possibile lo sviluppo di un'attività didattica coerente con gli indirizzi ed i principi della scuola fin dall'inizio di ogni anno formativo.

Diverso il discorso per il sistema della formazione professionale, che dopo un lungo periodo di relativa stabilità, a partire dalla fine degli anni '90 ha vissuto (e ancora vive) una intensa fase di trasformazione, di cui spesso non sono apparse chiare le linee di indirizzo portanti e gli obiettivi finali. Criteri, modalità e quantità di finanziamento, tipologie formative, utenza potenziale si sono via via modificate nel corso degli anni, a volte in modo anche repentino e non privo di traumi (si pensi al momento in cui l'approvazione della legge sul nuovo obbligo scolastico portò a dover riorientare tutti i prescritti ai corsi di qualifica di base andando a costruire in pochi mesi percorsi ad hoc di alternanza tra cfp e scuola media superiore). L'evoluzione del sistema ha visto modificarsi non solo l'assetto normativo legato alla formazione professionale, fino all'attuale legge che ha introdotto ufficialmente il sistema del 'doppio canale', ma anche e soprattutto la modalità con cui la Regione Lombardia ha gestito il rapporto con gli enti di formazione che ricevono fondi pubblici per svolgere la propria attività. In questi anni si è passati da un sistema in cui la Regione era legata a filo doppio con gli enti cosiddetti 'convenzionati', ad un altro sistema in cui la Regione si è slegata da ogni vincolo rispetto a qualsivoglia ente privato, ed ha introdotto un metodo di finanziamento legato a due parametri: il bando di concorso per ogni tipo di attività di formazione e orientamento, e l'ente accreditato che a questo bando può partecipare.

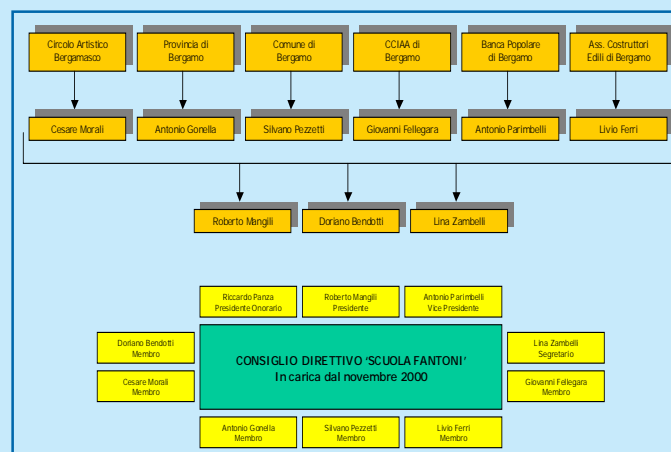


La scuola Fantoni nel 1912

## b. Il Consiglio Direttivo della Scuola Fantoni

In questo scenario si è quindi trovata ad operare la Scuola Fantoni negli ultimi anni della sua attività. Attualmente la composizione del suo Consiglio Direttivo è quella evidenziata dallo schema riportato a lato.

All'interno della scuola il ruolo di Preside dell'Istituto d'Arte è ricoperto dal Prof. Pierantonio Mascheroni, mentre il Dott. Mario Bossi svolge l'incarico di Direttore del Centro di Formazione Professionale.



## c. Ridefinizione della mission: novità nel solco della tradizione

All'interno del processo più generale di sviluppo del sistema qualità, un momento importante di ripensamento generale sul ruolo e sulla funzione della Scuola Fantoni ha messo immediatamente in luce l'esigenza di ridefinire la propria 'mission', in coerenza con i nuovi assetti normativi che sovrintendono allo sviluppo della scuola, e nello stesso tempo con l'occhio attento al rispetto della tradizione formativa tipica della Scuola Fantoni.

Questo ha anzitutto consentito di evidenziare alcune caratteristiche della Scuola che la rendono unica all'interno del panorama degli enti di formazione della Provincia di Bergamo, prime tra tutte la vocazione alla formazione nel settore dell'arte e dell'artigianato artistico, e poi la presenza contemporanea dei due 'canali' della formazione e dell'istruzione.

In relazione con queste considerazioni, si è immediatamente dato rilievo alla percezione e alla comunicazione della Scuola Fantoni come realtà unitaria, con un'anima e una vocazione unica, qualsiasi sia il tipo di utenza, il canale di finanziamento, il riferimento normativo all'interno del quale si collocano le diverse iniziative.

La mission della Scuola è stata quindi la seguente:

*Favorire, attraverso la formazione di alto livello e la crescita culturale e professionale, in particolare nel settore artistico e dei beni culturali artigianali, il positivo inserimento della persona nel mondo del lavoro e nella società.*

Da qui nascono la strategia di azione e la politica per la qualità, che puntualizzano aspetti e caratteri che da sempre sono parte integrante dell'agire della scuola, e che tuttavia in questo modo vengono arricchiti e sostanziati dal criterio della 'evidenza' e dal criterio della 'misurabilità', che diventano quindi paradigmi insostituibili del procedere.



*La scuola dall'alto dopo la realizzazione del progetto di ampliamento*

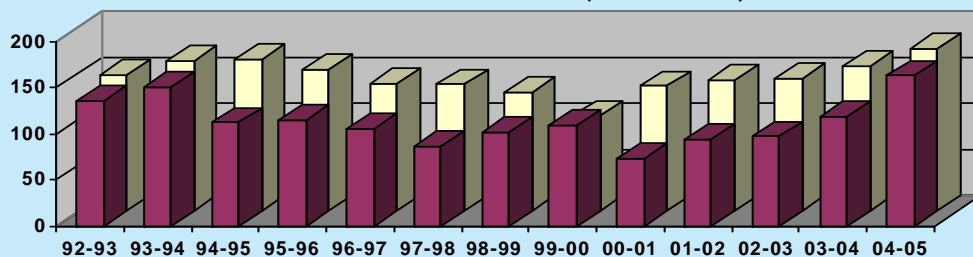
## La popolazione scolastica

Il dato del numero di allievi presenti riassume in sé molteplici significati, ed è ovviamente legato ad altri aspetti. In ogni modo, la crescita del dato della popolazione scolastica è il primo punto di riferimento per poter ragionare riguardo all'andamento nel corso degli anni di un ente di formazione

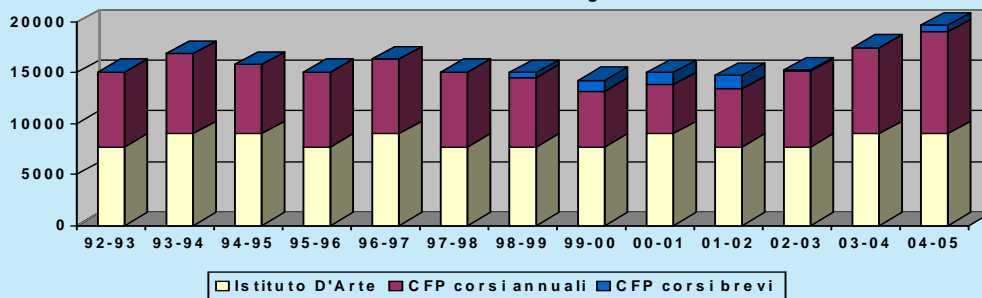
Il primo grafico riassume la popolazione scolastica complessiva della Scuola Fantoni a partire dal 1998, per quanto concerne i corsi di durata annuale (non comprende quindi tutte le attività del CFP di durata inferiore, quali i corsi di formazione continua per apprendisti, le attività di orientamento, ecc.). E' possibile individuare un periodo di contrazione del numero degli allievi che ha avuto il suo culmine intorno alla fine degli anni novanta; successivamente il trend si è decisamente invertito, arrivando sino a numeri in assoluto tra i più elevati considerando l'intero periodo preso in esame.

Altrettanto significativo è mettere in luce il dato relativo alle ore di formazione erogate. Esso è da guardare in stretta correlazione con il numero degli allievi - e infatti evidenzia un andamento molto simile - anche se è da notare come presenti picchi più attenuati, sia verso l'alto sia verso il basso. Questo è dovuto al fatto che sono stati considerati anche i corsi di durata breve (che in alcuni periodi hanno inciso in modo più rilevante sul dato complessivo), ma anche al fatto che l'attività complessiva della scuola, sia pure in presenza in alcuni periodi di classi meno numerose, ha sempre mantenuto il più possibile costante la sua offerta formativa, puntando poi negli ultimi anni ad una maggiore diversificazione che ha provocato un deciso incremento del numero di ore di formazione erogate.

Numero allievi a fine corso (corsi annuali)



Ore di formazione erogate



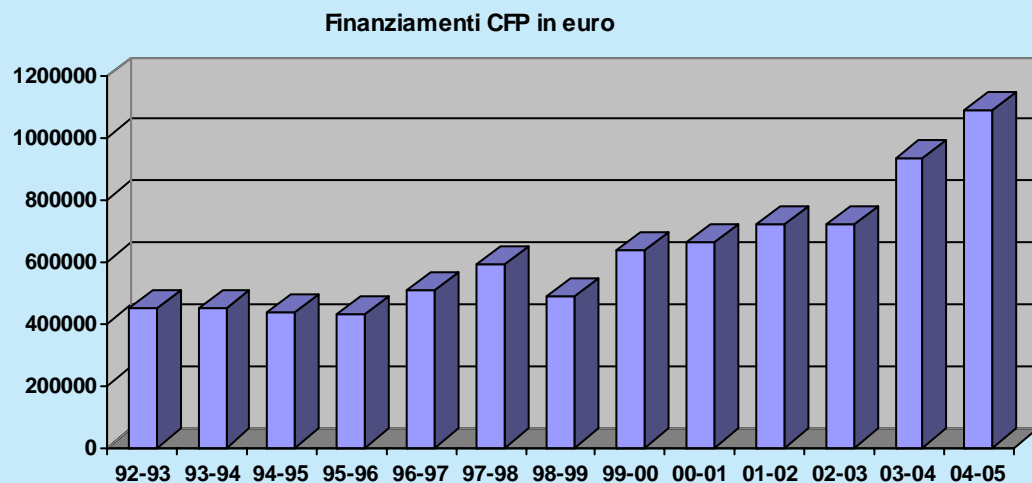
## ■ L'assetto finanziario

Il crescere del numero degli iscritti ha ovviamente comportato un proporzionale aumento delle entrate da parte dell'Istituto d'Arte attraverso le rette pagate per la frequenza.

Diversa e più articolata l'analisi delle entrate del CFP, che hanno visto un cospicuo aumento dei finanziamenti nel corso degli ultimi anni, che è riassunto dal grafico sottostante.

Ovviamente anche questo dato offre molteplici spunti di analisi. Esso è certamente il segno di un'accresciuta capacità progettuale (in risposta ai bandi pubblici), di un incremento da parte dell'ente delle sue relazioni con il territorio e le istituzioni, di una diversificazione della propria attività.

Esso ha anche consentito di far fronte ai notevoli incrementi nei costi di gestione che si sono verificati nel corso di questi anni, feterminati in larga misura dalle normative regionali in carattere di formazione ed alle regole dell'accreditamento, quali ad esempio la presenza costante di coordinatori, tutor e altre figure per la realizzazione dei corsi, la complessa gestione amministrativa per la rendicontazione dei corsi, l'introduzione e la gestione del sistema qualità.





## ■ La diversificazione ed il perfezionamento dell'offerta formativa

### a. potenziamento dell'obbligo formativo

La vocazione principale della Scuola Fantoni è sempre stata indirizzata verso l'obbligo formativo, cioè per allievi compresi in quella fascia d'età che va dai 15 ai 18 anni.

Questo ha significato puntare, oltre che sul tradizionale percorso formativo dell'Istituto d'Arte, sul tentativo di rimanere legati ai percorsi di formazione professionale che nel corso degli anni, col successivo e non omogeneo modificarsi delle regole in materia, si rendeva possibile attuare nell'ambito della formazione professionale.

### *Esterno della nuova ala*



Lo sforzo progettuale ha visto via via realizzarsi corsi cosiddetti 'polivalenti', corsi in collaborazione con una o più scuole medie superiori (al fine di garantire agli allievi l'assolvimento dell'obbligo scolastico), per giungere nell'a.f. 2001-2002 ai corsi sperimentali resi possibili dall'accordo tra Regione Lombardia e Ministero P.I.. La Scuola Fantoni è stata una delle quattro scuole in Provincia di Bergamo e una tra le prime 35 in Lombardia a realizzare corsi di questo tipo, che hanno costituito un 'anticipo' della Riforma, e che attualmente stanno prendendo una fisionomia più stabile, sia pure ancora all'interno di un'ottica sperimentale.

### b. apertura e consolidamento della formazione superiore (centro di rilevanza regionale)

Nel contempo, questi sono stati gli anni in cui si è deciso di puntare ad una apertura verso la formazione superiore, ritenuta anch'essa strategica all'interno dello



# *Resoconto di mandato*

sviluppo della scuola, anche in considerazione delle opportunità di inserimento occupazionale che essa può costituire per gli allievi stessi dell'Istituto d'arte. In ragione di questo, ci si è indirizzati su figure professionali in grado di coniugare le competenze artistiche e creative con altre competenze tecnico professionali specificamente utili per determinati settori del mondo del lavoro.

Si è operato su due fronti: da una parte creando e via via accrescendo le potenzialità progettuali in questo ambito, e quindi rispondendo ai dispositivi di formazione superiore ed extra obbligo formativo emanati dalla Regione Lombardia, dall'altro puntando in modo più strutturale sul settore del restauro, inserendo stabilmente questo tipo di attività nell'offerta formativa della scuola e cercando un canale di finanziamento che superasse la barriera dell'episodicità.

Il primo ambito ha visto la scuola raggiungere un obiettivo significativo: a partire dal 1999 ogni dispositivo di formazione superiore o extra obbligo formativo ha visto almeno un progetto

## *La copertura dell'agorà*





*La volta dell'agorà*

della Scuola Fantoni finanziato e successivamente effettivamente realizzato.

Il secondo ambito è stato oggetto di un successo ancora più chiaro, poiché a partire da settembre 2003 la Regione Lombardia ha inserito la Scuola Fantoni all'interno del gruppo di Centri di formazione di rilevanza regionale, con particolare riferimento al settore dei beni culturali.

#### *c. Altri ambiti di intervento: formazione continua, corsi brevi serali, orientamento*

La Scuola Fantoni punta molto sullo sviluppo della formazione continua, che rappresenta il naturale punto di sviluppo di una formazione realmente svolta ai fini dell'inserimento professionale, legata a filo doppio con il mondo imprenditoriale.

Si genera un ciclo virtuoso: già oggi molti imprenditori, molte aziende e le associazioni di categoria lavorano con noi su diversi fronti: la progettazione e realizzazione di corsi, gli stage, la docenza, il tutoring, l'alternanza scuola-lavoro, l'orientamento.

La realizzazione di corsi di formazione per apprendisti si è sviluppata in alcuni settori: grafica, legno-arredo, settore edile (in particolare tinteggiatura e decorazione murale), area commercio.

In particolare con le associazioni che raccolgono gli imprenditori artigiani, si è sviluppata negli ultimi anni una collaborazione efficace che consente lo sviluppo di corsi di perfezionamento e specializzazione nei settori che meglio qualificano l'attività della scuola anche ai fini di una formazione specialistica per esperti di settore.

In particolare, con l'Unione Artigiani di Bergamo si è ormai consolidato un rapporto che consente di sviluppare un'attività formativa di questo genere ad ampio raggio in diversi settori: la grafica e l'informatica, la decorazione murale, la doratura, l'incisione, le vetrate artistiche, la decorazione murale, la fotografia, attraverso corsi serali di durata variabile (30-90 ore).

# Resoconto di mandato

Le caratteristiche della riforma della scuola fanno sì che, oggi più che mai, all'orientamento e al riorientamento venga attribuito un ruolo centrale. Da qui l'impegno nel settore dell'orientamento, che negli ultimi due anni formativi ha visto la Scuola Fantoni lavorare all'interno di progetti integrati in collaborazione con altri enti e istituzioni, poichè l'attività di rete in questo settore è decisiva.

Molte sono le azioni messe in atto, con modalità differenti a seconda delle caratteristiche dell'utenza e delle finalità: attività corsuali e colloqui, di gruppo e individuali, con durata e metodologia assai variabile nelle diverse tipologie.

## d. Il POF (Piano di offerta formativa)

Il Piano dell'offerta formativa (POF), elaborato in ottemperanza ai vincoli legati allo status di scuola paritaria, è divenuto per l'Istituto d'Arte un modo per ridefinire e precisare tutta una serie di aspetti (legati all'accoglienza, all'orientamento, al sostegno, all'handicap, al recupero, alla valutazione, ecc.) che costituiscono ormai parte integrante della specifica attività della scuola.



L'agorà

## ■ La certificazione di qualità

La Scuola Fantoni ha ottenuto la certificazione di qualità ISO 9001:2000 - settore EA 37 (istruzione) ed EA 38 (orientamento) per la prima volta nel luglio del 2002, con oltre un anno di anticipo rispetto a quanto prescritto dalla Regione Lombardia per tutti gli Enti di formazione accreditati. Questo è stato possibile in virtù del fatto che il percorso che ha portato alla certificazione era già stato avviato da tempo, attraverso una esplicitazione e una rivisitazione di tutti i metodi di lavoro, in particolare nei settori cruciali dell'attività di formazione e orientamento. Proprio per questo è stato scelto un ente di certificazione - DNV Det Norske Veritas - tra i più consolidati e conosciuti.

Tutto ciò è quindi lo strumento che ha consentito e consente un effettivo e misurabile miglioramento costante del servizio che forniamo a tutti i nostri clienti.

Ogni anno la scuola viene controllata per confermare la certificazione ottenuta: l'ultima verifica è avvenuta il 24 maggio 2005. E' importante sottolineare che la certificazione riguarda tutta la scuola, sia Istituto d'Arte sia Centro di Formazione Professionale.

La certificazione è quindi garanzia del fatto che la Scuola Fantoni eroga servizi qualificati di formazione e orientamento per gli alunni, dispone di competenze professionali qualificate, può contare su consistenti relazioni con il sistema socio economico del territorio in cui opera, prevede un sistema interno di feed-back organico e sistematico, attraverso il quale dichiara, descrive, giustifica, verifica e rielabora il proprio operato nell'ottica del miglioramento continuo e misurabile. In questo senso, totale e sistematico è il coinvolgimento e l'interazione con tutte le componenti che hanno a che fare con noi (i nostri interlocutori).



## L'accreditamento ed il posizionamento degli indici di efficacia ed efficienza

L'ottenimento dell'accreditamento (dopo il sostanziale venir meno del cosiddetto 'convenzionamento') ha costituito la modalità scelta dalla Regione Lombardia per designare l'elenco ufficiale degli enti in possesso dei requisiti minimi per poter presentare domanda di finanziamento sui dispositivi di volta in volta emanati dalla Regione o dalla Provincia per la realizzazione di attività di formazione di diverso genere.

La Scuola Fantoni ha quindi presentato domanda di accreditamento per tutte le tipologie formative. Le domande sono sempre state accolte, ed in seguito alle verifiche ispettive la Regione ha confermato l'accreditamento, inserendo, nel settore della formazione, la Scuola Fantoni nella 'prima sezione', quella costituita dagli enti in possesso di tutti i requisiti richiesti

senza alcuna necessità di riverifica.

Nel corso dell'ultimo anno sono divenuti parametri importanti dell'accreditamento anche alcuni indici di efficacia/efficienza stabiliti con riferimento ad una serie di aspetti molto diversi tra loro. E' da notare che (come risulta dalla tabella allegata) la Scuola Fantoni non solo rispetta i valori soglia stabiliti per ognuno di questi aspetti, ma li soddisfa con largo margine. Se si considera che questi valori soglia sono stati stabiliti considerando le medie dei risultati prodotti da tutti gli enti, questo è certamente un segno o g g e t t i v o inequivocabile della qualità del lavoro svolto.

Scheda indicatori per la sede <4891 macrotipologia A Obbligo formativo>

→ Elenco\_Sedi\_Organismo → Dossier\_progetti\_macrotipologia → Scheda indicatori

Regolativo	Indicatore	Minimo	Massimo	Media	Dev. std.	Soglia	Valore	Esito	Azioni
A.2.1	Requisiti di attuazione (Progetti realizzati/Progetti approvati)*100	50	100	98.72	5.99	88.89	100	Positiva	☑
A.2.2	Requisiti di efficacia (Destinatari realizzati/Destinatari previsti)*100	37.5	100	88.21	13.75	66.2	96.25	Positiva	☑
A.2.3	Capacità di spesa (Costo realizzato/Costo approvato)*100	32.66	100	94.35	12.49	73.74	99.52	Positiva	☑
A.2.4	Indice di costi (Costo realizzato/Destinatari realizzati) / (Costo approvato/Destinatari previsti)*100	-168.67	67.34	-0.58	23.56	-43.56	+3.30	Positivo	
A.3.1	Tasso di successo (Destinatari formati/Destinatari avviati ai servizi)*100	37.5	100	85.66	10.01	69.03	91.3	Positiva	☑
A.3.2	Indicatore di risultato (Schede destinatari formati/Destinatari formati)*100	50	500	126.63	32.64	72.78	113.1	Positivo	☑

Scheda indicatori per la sede <4891 macrotipologia B Formazione superiore>

→ Elenco\_Sedi\_Organismo → Dossier\_progetti\_macrotipologia → Scheda indicatori

Regolativo	Indicatore	Minimo	Massimo	Media	Dev. std.	Soglia	Valore	Esito	Azioni
A.2.1	Requisiti di attuazione (Progetti realizzati/Progetti approvati)*100	25	100	96.21	11.26	77.63	100	Positiva	☑
A.2.2	Requisiti di efficacia (Destinatari realizzati/Destinatari previsti)*100	18.75	100	80.96	17.97	51.31	95.65	Positiva	☑
A.2.3	Capacità di spesa (Costo realizzato/Costo approvato)*100	16.39	100	83.56	13.99	55.79	99.85	Positiva	☑
A.2.4	Indice di costi (Costo realizzato/Destinatari realizzati) / (Costo approvato/Destinatari previsti)*100	-377.51	57.03	-14.07	28.59	-61.91	+4.59	Positivo	
A.3.1	Tasso di successo (Destinatari formati/Destinatari avviati ai servizi)*100	18.75	100	82.29	14.56	57.76	91.67	Positivo	☑
A.3.2	Indicatore di risultato (Schede destinatari formati/Destinatari formati)*100	95.15	3268.55	178.7	151.58	71.55	180	Positivo	☑



## ■ Lo sviluppo strutturale

### a. L'ampliamento della sede

Nel mese di giugno 2004 hanno preso il via lavori di ampliamento e ristrutturazione della sede della Scuola Fantoni; ad ottobre 2005 avrà luogo l'inaugurazione di questi nuovi spazi, che dall'anno formativo 2005-2006 metteranno a disposizione dell'attività della scuola una nuova ala dell'edificio che ospita complessivamente cinque aule. Il raccordo tra questa nuova ala e il resto dell'edificio è costituito da una sorta di 'agorà' a doppia altezza utile per riunioni e come spazio espositivo.

Oltre a ciò, è prevista una nuova zona di servizi igienici e una ristrutturazione dell'ambiente di lavoro della segreteria, onde accrescere il numero di postazioni di lavoro per coordinatori e tutor dei corsi.

#### *Una delle nuove aule*



Le fotografie di queste pagine dedicate al Resoconto di mandato documentano il risultato di questi lavori di ampliamento.

Il progetto di ampliamento ha ottenuto non solo l'approvazione, ma il sostegno dei soci fondatori della scuola e di altri enti: il Comune di Bergamo ha stanziato 250.000 euro, la Provincia 300.000 euro, la Banca Popolare di Bergamo 100.000 euro, la BAS 5.000 euro, l'ACEB 2.000 euro.

Questo, oltre ad una serie di iniziative collaterali che hanno coinvolto gli ex allievi e amici della scuola, consentirà un finanziamento pressoché totale dell'intera operazione.

### b. La ristrutturazione delle aule ed il potenziamento delle attrezzature

Negli ultimi anni ha preso il via un'importante e progressiva operazione di sistemazione delle aule e degli spazi della scuola. In particolare sono da sottolineare i seguenti aspetti:

# Resoconto di mandato



- creazione di spazi di lavoro per tutor, coordinatori, addetti alla segreteria, alla qualità, alla sicurezza: questi spazi sono stati sviluppati nella zona della segreteria (opportunamente divisa in due zone distinte), nella zona della mansarda al terzo piano (4 postazioni di lavoro), nella sala consiglio (con la creazione di 4 postazioni informatiche situate presso un bancone predisposto ad hoc, fruibili in modo controllato anche dal singolo studente)
- connessione con la rete in fibra ottica, cablaggio di gran parte della scuola, e progressiva razionalizzazione della rete informatica: tutti i pc del personale sono in rete tra di loro e collegati permanentemente ad Internet
- sistemazione e razionalizzazione dell'impianto telefonico, con adozione linea Isdn e ampliamento degli apparecchi interni disponibili
- risistemazione complessiva dell'aula 15, ora utilizzabile come aula multimediale e sala convegni (dotata di impianto audio e videoproiezione)
- creazione di 4 laboratori informatici, tutti con rete interna e collegati ad Internet e con dotazioni adeguate sia di hardware sia di software (ogni laboratorio ha almeno 20 postazioni individuali). A questo proposito, è interessante sottolineare che nell'a.f. 98-99 erano presenti nella scuola 16 postazioni informatiche ad uso didattico ed otto postazioni per il personale. Attualmente le postazioni didattiche sono oltre ottanta, quelle per il personale venti. Oltre ai pc (Dos e Mac), sono presenti altre attrezzature, quali ad esempio: videoproiettori, teli per proiezione fissi e mobili, stampanti, plotter, pc portatili, videoregistratori, lettore dvd, televisioni, videocamere
- razionalizzazione degli spazi nel laboratorio di tecniche pittoriche
- laboratorio di fotografia digitale con n. 2 macchine fotografiche reflex digitali in dotazione
- creazione di box specificamente dedicati a colloqui di orientamento
- laboratorio di restauro tele con impianto di aspirazione e zona stoccaggio tele ad umidità controllata

*L'uscita di sicurezza verso il cortile interno con il logo della Scuola Fantoni*

## ■ Il perfezionamento dell'assetto amministrativo

### a. contabilità e bilanci

L'introduzione del ruolo del Revisore contabile per il Bilancio e per la rendicontazione di tutti i progetti del CFP finanziati con fondi pubblici, è coinciso con una complessiva revisione di tutta la gestione amministrativa. Questo ha consentito di giungere, sin dal 2002, alla redazione del Bilancio consolidato che comprende in modo unitario tutta l'attività dell'ente.

### b. contabilità analitica, gestione del budget e rendicontazioni

In rapporto con le nuove modalità di certificazione e rendicontazione richieste da FSE, Regione e Provincia, si è reso necessario mettere a punto un sistema di contabilità analitica che consentisse una puntuale gestione del budget disponibile realizzata per centri di costo, in modo da programmare e pianificare gli investimenti in relazione con i fondi disponibili e con i criteri di ammissibilità di volta in volta definiti dalla Regione, e quindi consentire un utilizzo più razionale di tutte le risorse.

Da questo punto di vista, va sottolineato il fatto che l'evoluzione del sistema del finanziamento (che è passato dal criterio del convenzionamento dell'ente con l'assegnazione di una cifra predefinita ad inizio anno formativo per lo sviluppo del proprio 'piano di attività', a quello del bando pubblico gestito su ogni singolo corso) è stata quanto mai complessa e progressiva, ed ha avuto momenti in cui le due regole in qualche modo sono risultate coesistenti, prevalendo l'una o l'altra a seconda del singolo progetto formativo.

Questo ha richiesto all'Ente uno sforzo elevato di comprensione ed adattamento, che sapesse cogliere le opportunità insite nelle nuove regole senza venire meno nemmeno per un momento alla necessaria precisione ed affidabilità.

Le ispezioni svolte dalla Regione sui corsi hanno sempre avuto esito positivo, così come i controlli sulle rendicontazioni presentate.

La contabilità analitica ha permesso di sviluppare una gestione del budget attenta e capace di giungere ad una capacità di spesa vicinissima al 100% del finanziato, senza tuttavia superare questo tetto.



*La zona posteriore della nuova ala*



## ■ La gestione delle risorse umane

Un nuovo assetto organizzativo: lo snellimento dell'organico stabile, la crescita delle competenze interne e lo sviluppo dell'organigramma con nuovi ruoli e funzioni: questo in estrema sintesi è ciò che ha caratterizzato l'evoluzione della Scuola Fantoni da questo punto di vista.

Nel corso degli ultimi anni la Scuola Fantoni ha mantenuto sostanzialmente inalterata la pianta organica dell'Istituto d'Arte, mentre il CFP ha subito un radicale mutamento.

Questo trova motivo nel più volte sottolineato cambiamento di scenario generale, che ha visto gli enti convenzionati assumere la connotazione di enti privati a tutti gli effetti, rispetto ai quali la Regione Lombardia non esercita più nessun tipo di direttiva rispetto alla dotazione di personale e alla pianta organica, e nel contempo non rappresenta di fatto nemmeno una sorta di 'paracadute' riguardo ad eventuali esuberanti o difficoltà occupazionali.

Questo fatto, unito al contemporaneo passaggio dal convenzionamento su un piano formativo annuale ad un finanziamento gestito bando per bando sul singolo progetto, da una parte ha comportato il venire meno di certezze consolidate sul lungo periodo, dall'altra parte ha richiesto che ciascun ente mettesse in campo nuove e più precise capacità di vario livello (progettuali, gestionali, di relazione col territorio, ecc.) che gli consentissero di competere e crescere all'interno di queste nuove dinamiche.

Il CFP della Scuola Fantoni si è quindi mosso su queste due direttive, da una parte rendendo più snella la propria dotazione di personale stabilmente in organico a tempo indeterminato, dall'altra





*Il piano superiore dell'agorà*

dotandosi di competenze e capacità sempre più precise, aggiornate, efficienti, sia grazie all'ausilio di nuovi collaboratori, sia grazie alla modifica del tipo di attività dei docenti in servizio.

A fronte di questa riduzione di organico, come detto, ecco l'inserimento di nuove professionalità, attraverso anzitutto lo sviluppo di nuove competenze e ruoli da parte del personale docente già in organico: se nel 1998 tutto il personale assunto come docente svolgeva esclusivamente questo tipo di attività, attualmente solo il 19% del monte ore complessivo dei docenti assunti a tempo indeterminato è dedicato a questo, mentre la maggior parte delle loro ore (il restante 81%) è dedicata allo svolgimento di attività differenti.

I ruoli cui si fa riferimento sono principalmente i seguenti: coordinatore (di progetto, di corso, di situazioni legate all'handicap, al disagio ed alla dispersione scolastica), tutor (di corso, di stage), progettista, analista dei fabbisogni, valutatore dei processi formativi, orientatore, addetto al marketing e alla promozione, responsabile e addetto alla gestione del sistema qualità, responsabile attrezzature e reti informatiche, addetto alla sicurezza.

Nel 1998 nessuna di queste attività era prevista in modo organico. Nel corrente anno formativo tutte queste funzioni sono previste ed attive, per circa 14.000 ore di attività annuali, delle quali circa il 40% svolte da personale assunto in origine come docente a tempo indeterminato, il 15% svolto da personale assunto a tempo determinato, mentre il restante 45% è svolto da collaboratori inseriti ad hoc.

Tutti questi ruoli, richiesti dai bandi regionali, dall'accreditamento, dal sistema qualità, hanno via via contribuito all'innalzamento della qualità dei servizi formativi nelle loro diverse fasi. L'organigramma della scuola li prevede, per ciascuno è definito uno specifico mansionario.

Al contrario la funzione di pura docenza dei corsi del CFP attualmente solo in minima parte (circa il 6% delle ore totali di formazione erogate) è svolta da personale assunto stabilmente, mentre tutte le restanti (il 94% del totale) sono erogate da collaboratori.

## ■ Modalità e forme di collaborazione

Lo sviluppo di frequenti ed utili rapporti con il territorio è certamente stato uno degli obiettivi perseguiti e raggiunti nel corso di questi anni.

Molteplici gli strumenti utilizzati:

### a. progetti in ats

L'ATS (Associazione Temporanea di Scopo) è attualmente lo strumento più utilizzato per progettare e realizzare azioni che vedono la contemporanea partecipazione di più enti, dei quali uno assume il ruolo di capofila. Negli ultimi anni la Scuola Fantoni ha realizzato molti progetti con questa modalità, e ciò ha permesso di sviluppare e consolidare proficui rapporti con svariati interlocutori. In particolare si ricordano:

- ATS Progetto Orientamento con capofila Provincia di Bg
- ATS corsi sperimentali triennali, in una prima occasione con ben 35 enti coinvolti in tutta la Regione (capofila AFGP Piamarta), in una seconda occasione con altri 5 enti per il solo settore della grafica (capofila CNOS FAP Milano)
- ATS con capofila Enaip per il settore dell'orientamento
- ATS con capofila Scuola Edile per formazione apprendisti
- ATS con capofila EBA (Ente Bilaterale Artigianato) per formazione apprendisti
- ATS con capofila Bg Formazione per IFTS nel settore grafico

### b. A.E.F.

Dal 2001, la Scuola Fantoni è entrata a far parte di A.E.F. (Associazione Enti di Formazione), la principale associazione di enti di formazione presente in Regione Lombardia, che racchiude al suo interno alcuni enti 'storici' (Enaip, Cnos Fap, Associazione Clerici, ...) oltre a molti altri enti di dimensioni più ridotte.

### c. Collaborazione con Associazioni di Categoria

Sempre più frequente è la collaborazione con le associazioni di categoria, in particolare nel settore artigiano.

Esiti significativi ne sono stati lo sviluppo e il consolidamento di una collaborazione con l'Unione Artigiani per la realizzazione di corsi di formazione continua serali, e la partecipazione con l'Associazione Artigiani ad un progetto Leonardo (vedi più avanti).

### d. Redazione del Bilancio Sociale

Nel 2004 (su dati di bilancio 2003) la Scuola Fantoni – tra le prime in assoluto con riferimento agli enti di formazione – ha pubblicato il Bilancio Sociale, che ha l'intento specifico di rendere noto in modo trasparente ed immediatamente comprensibile a tutti i propri clienti, utenti ed interlocutori (attuali e potenziali) la propria attività, i propri scopi e valori, i propri obiettivi.

e. Lavori all'esterno della scuola, stage, cantieri scuola

In questi anni è proseguita e si è intensificata la rete di rapporti finalizzata a consentire agli allievi un approfondimento ed una verifica delle proprie conoscenze e competenze. Questo soprattutto attraverso alcuni strumenti:

- Lavori svolti dalle classi all'esterno della Scuola

Questo tipo di attività è svolta prevalentemente dall'Istituto d'Arte, ed ha permesso di allacciare alcuni rapporti significativi: nelle pagine successive trova spazio una descrizione più specifica delle occasioni più importanti e proficue di collaborazioni sviluppate con questa modalità.



*Esterno della nuova ala*

- Cantieri scuola

Si definisce in questo modo l'attività di stage che non viene svolta in modo individuale da ogni allievo in una azienda, ma che viene effettuata da tutto il gruppo classe contemporaneamente all'esterno della scuola.

Questo tipo di attività è risultato particolarmente utile ed interessante per i corsi pluriennali di restauro nel settore dei dipinti murali.

Essa ha anche consentito di potenziare una importante attività di relazione con alcuni significativi interlocutori, quali la Soprintendenza ai Beni Artistici, la Diocesi di Bergamo.

Dei principali cantieri scuola sin qui attivati viene presentata una relazione più analitica nelle pagine successive.

- Stage

Dal 1998 ad oggi sono stati attivati dal CFP circa 500 stage individuali in aziende del settore, tutti regolamentati attraverso un'apposita convenzione tra scuola e azienda, con il supporto formativo di due tutor (quello aziendale e quello scolastico). Questo consente una capillare rete di relazione con le aziende che operano sul territorio negli ambiti di attività su cui la Scuola Fantoni opera dal punto di vista formativo.

Nelle pagine successive si è dato spazio ad una descrizione più specifica di questa attività e dei suoi risultati nell'anno formativo 2004-05.

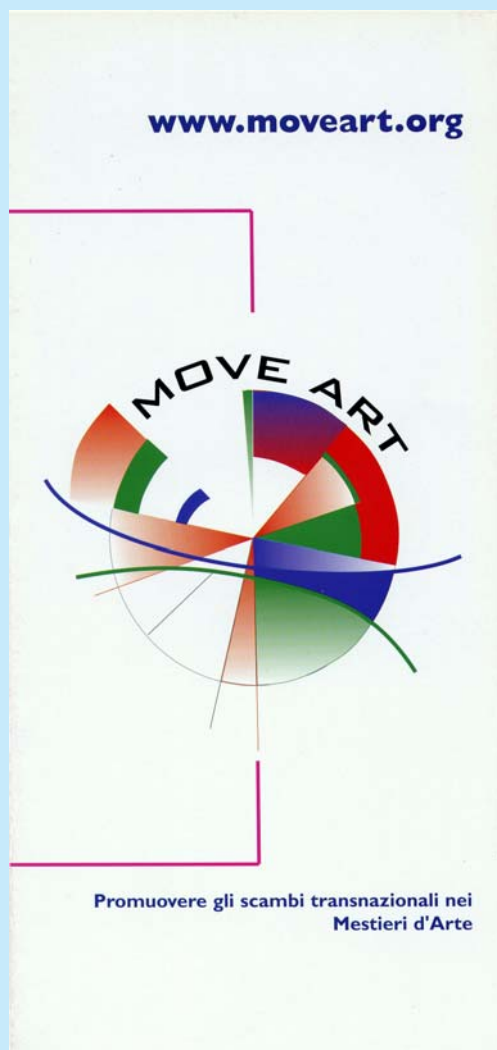
f. Progetto Leonardo (moveart.org)

(testo tratto dal Bilancio Sociale ed. 2003)

Negli ultimi tre anni la Scuola Fantoni ha preso parte ad un progetto europeo che ha coinvolto tre enti di formazione professionale - CERFAV (Centre Européen de Recherches et de Formation aux Arts Verriers) per la Francia, CEARTE (Centro de Formação Profissional do Artesanato) per il Portogallo, Scuola Fantoni per l'Italia) - insieme con le rispettive associazioni di categoria operanti in queste nazioni nel settore dell'artigianato - APCM (Assemblée Permanente des Chambres de Métiers) per la Francia, PPART (Programa para a Promoção dos Ofícios e das

Microempresas Artesanais) per il Portogallo, AAB (Associazione Artigiani di Bergamo) per l'Italia. Il coordinamento generale del progetto è stato seguito da SEMA (Société d'Encouragement aux Métiers d'Art) di Parigi. Attuato nel quadro del programma europeo Leonardo, il progetto SMART risponde alle esigenze espresse dagli enti di formazione, dalle aziende, dai partner sociali, dalle camere del lavoro e da singole persone in formazione che desiderano avere a disposizione le informazioni e il supporto necessario alla realizzazione di un progetto di mobilità transnazionale, per la formazione o l'impiego, nel settore dell'artigianato artistico. Trattandosi di un progetto pilota, in questa fase ci si è concentrati su alcuni versanti (il vetro, la ceramica, la decorazione pittorica), ma in futuro verranno coinvolti oltre cinquanta mestieri d'arte. Si è inoltre prestata grande attenzione al reperimento di informazioni in grado di consentire un'efficace operatività in tutte le nazioni coinvolte, in relazione con i diversi sistemi legislativi vigenti sul versante della formazione, degli stage, del lavoro. Tutto quanto ha trovato riscontro nello sviluppo di un apposito sito Internet (www.moveart.org) che raccoglie, in diverse lingue, tutto il lavoro svolto e può essere sfruttato operativamente da enti di formazione, aziende e cittadini europei. Il logo del progetto è stato studiato e realizzato dagli studenti della Scuola Fantoni.

Il ricchissimo bagaglio di esperienze, informazioni, contatti che questo progetto ha permesso costituisce un elemento importante di sviluppo e progettualità all'interno della Scuola Fantoni.



*Il depliant illustrativo del Progetto Leonardo 'Moveart', con al centro il logo realizzato dagli allievi della Scuola Fantoni*



## ■ I 'cantieri scuola' del corso di restauro

La Scuola Fantoni promuove ed organizza ormai da diversi anni un corso post diploma nel settore dei beni culturali.

Attualmente il corso ha una durata triennale, ed è finanziato dalla Regione Lombardia all'interno del dispositivo riservato ai Centri di formazione di rilevanza regionale, vale a dire quei centri che, per il livello qualitativo raggiunto e la particolarità dell'offerta formativa, sono ritenuti dalla Regione Lombardia particolarmente importanti e strategici.

Il corso di formazione post diploma per 'Collaboratore restauratore di beni culturali' consente agli allievi di maturare consocenze e competenze specifiche nel settore del restauro di tele, affreschi, stucchi, materiali lapidei, sia attraverso un'attività di aula e di laboratorio, sia attraverso un'ampio ventaglio di esperienze esterne, svolte con tutto il gruppo classe o individualmente.

I dati occupazionali registrati negli ultimi anni sono la prova più evidente del bisogno di questa figura professionale, ed anche del livello dell'attività formativa, che rende gli allievi adatti per il mercato del lavoro: oltre il 90% degli allievi risulta occupata ad un anno dal termine del corso.

Uno degli aspetti più interessanti del percorso formativo è, come già accennato, la presenza di un rilevante numero

di ore dedicate ad attività realizzate all'esterno della scuola, attraverso la collaborazione con enti pubblici. Ovviamente la loro realizzazione è subordinata ad una significativa collaborazione e relazione con questi enti, a partire dalla Soprintendenza, la Diocesi di Bergamo, il Comune, la Provincia.



Nelle pagine che seguono si è voluto dare un particolare rilievo a tutto ciò, descrivendo in modo più dettagliato le quattro principali iniziative di 'cantiere scuola' realizzate negli ultimi anni con gli allievi di questo corso.

## ■ Nembro - Chiesa di S. Sebastiano

Restauro di ciclo di affreschi di fine '300 – inizio '400



Negli anni 2002-2003 sono stati effettuati importanti lavori di recupero e di restauro della Chiesa di S. Sebastiano in Nembro, sotto il beneplacito della Soprintendenza ai beni monumentali.

L'obiettivo prioritario di tale intervento era riscoprire e restaurare i dipinti murali presenti sotto gli intonaci.

Gli allievi, sotto la supervisione del docente, hanno collaborato a tutte le fasi dell'intervento, e cioè:

- scopertura e discialbo degli affreschi, per liberarli dagli strati di calce e tinteggiature che li ricoprivano. Si tratta di un'operazione delicata, da eseguire con grande pazienza e meticolosità, con l'ausilio di bisturi, matite, fibre di vetro ed altri strumenti che consentano di non danneg-

giare la pellicola pittorica originale che si intende riportare alla luce.

- consolidamento: in alcune zone degli affreschi particolarmente rovinati (soprattutto a causa dell'umidità) è stato necessario consolidare gli affreschi per restituire ad essi la compattezza originale, fermando così il distacco della pellicola pittorica, ed evitando



anche, più in profondità, il distacco dell'intonaco dal supporto murario.

- stuccatura ed integrazione pittorica: le pareti di inonaco cadute sono state ricostruite con malte a base di calce aerea (grassello), sabbia e polvere di marmo in modo da ottenere una malta il più possibile simile a quella originale. L'intervento di integrazione pittorica è stato realizzato con velature ad acquarello nelle abrasioni e nelle lacune di colore in modo da ridurre l'effetto disturbante delle mancanze per migliorare la lettura delle cromie e del disegno originale, senza però confonderlo con le parti ritoccate che restano distinguibili perchè più chiare e velate rispetto al colore originale.





■ **Municipio di Alzano Lombardo - Sala Consigliare**

**Restauro conservativo dei dipinti murali del soffitto (decorazioni barocche datate 1676)**

La sede del Municipio di Alzano Lombardo è, dal 1958, il Palazzo Pelliccioli, che deve il suo nome al Conte G.B. Pelliccioli che, nel '600, ristrutturò ed ampliò l'edificio. In quell'occasione vennero realizzate anche le decorazioni barocche che ornano il palazzo e la Sala Consigliare.

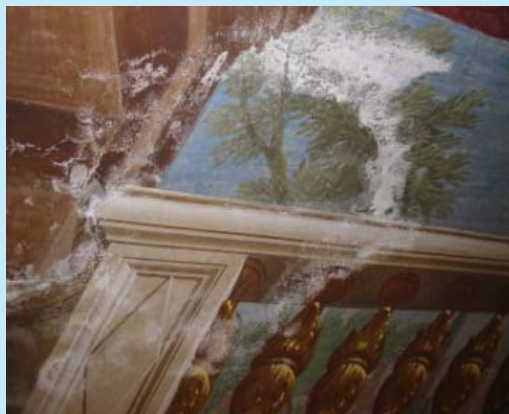
Oggetto del 'cantiere scuola' è stato proprio il restauro conservativo di parte di queste decorazioni, e cioè di quelle presenti nella zona della volta della Sala Consigliare.



# *Rapporti e collaborazioni con il territorio*



La prima parte dell'intervento è stata come sempre dedicata alle indagini conoscitive, che hanno permesso di analizzare nei dettagli lo stato di conservazione dell'intonaco e della pellicola pittorica e, in base a questo, di scegliere le metodologie di intervento più adeguate.





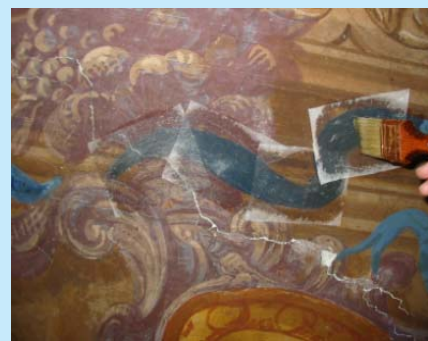
# Rapporti e collaborazioni con il territorio

La prima fase dell'intervento è stata dedicata alla pulitura a secco (evitando le zone con problemi di adesione e coesione); si è poi intervenuti su quelle parti dell'affresco interessate da efflorescenze saline (dovute per lo più ad infiltrazioni di umidità), che sono state rimosse attraverso appositi impacchi.

Successivamente ci si è dedicati alle stuccature di fessurazioni e lacune di intonaco, a volte dopo avere rimosso vecchie stuccature realizzate con metodi e materiali non adeguati nel corso di precedenti restauri.

E' stata quindi effettuata una pulitura ad impacco, con l'obiettivo principale di eliminare le ridipinture male eseguite nel corso dei precedenti restauri.

L'ultima fase dell'intervento è stato quello dell'integrazione pittorica, per ricostruire, ove possibile, il testo figurativo e la cromia originale.



■ Bergamo - Cimitero Monumentale

Restauro conservativo di alcune sculture e bassorilievi lapidei del XX secolo

Grazie a questa collaborazione con il Comune di Bergamo e il Cimitero Monumentale, è stato possibile per gli allievi svolgere una serie di esercitazioni pratiche su sculture e bassorilievi lapidei che necessitavano di interventi di restauro conservativo.

Ognuna di queste attività ha comportato la realizzazione e l'esecuzione di un progetto dall'inizio alla fine, e quindi gli allievi hanno avuto modo di sperimentare tutte le fasi della lavorazione apprese in laboratorio, e cioè:

- indagine conoscitiva dello stato di conservazione
- pulitura, effettuata con diverse metodologie: a secco con pennelli, spazzole e bisturi, oppu





# *Rapporti e collaborazioni con il territorio*



re con l'utilizzo di una microsabbatrice; chimica con l'ausilio di spazzole e spugne oppure con impacchi

- stuccature e ricostruzioni di parti mancanti
- consolidamento
- ritocchi
- trattamento protettivo della superficie
- relazione complessiva dell'attività svolta.



■ Albino - Chiesa di S. Francesco dei Frati Minori Cappuccini

**Restauro conservativo delle decorazioni delle pareti e delle volte, della navata dell'abside e degli altari laterali - XX secolo**

L'intervento di restauro effettuato come cantiere scuola ha riguardato principalmente il presbiterio e l'arcosolio della Chiesa. Come ben evidenziano le due fotografie di questa pagina, la zona dell'abside della Chiesa risultava in origine ricca di decorazioni pittoriche, che tuttavia intorno agli anni '70 furono completamente ricoperti da strati di tinteggiatura.

Si è trattato perciò di operare per riscoprire e restuarare tali decorazioni, al fine di ridonare a tutta la zona dell'abside la sua luce originale.

Gli allievi hanno potuto quindi seguire ed operare in tutte le fasi del percorso di restauro, a partire dalla proposta di intervento. La parte realizzativa ha comportato innanzitutto l'esecuzione di indagini stratigrafiche conoscitive, che ha consentito, attraverso una se-





# *Rapporti e collaborazioni con il territorio*

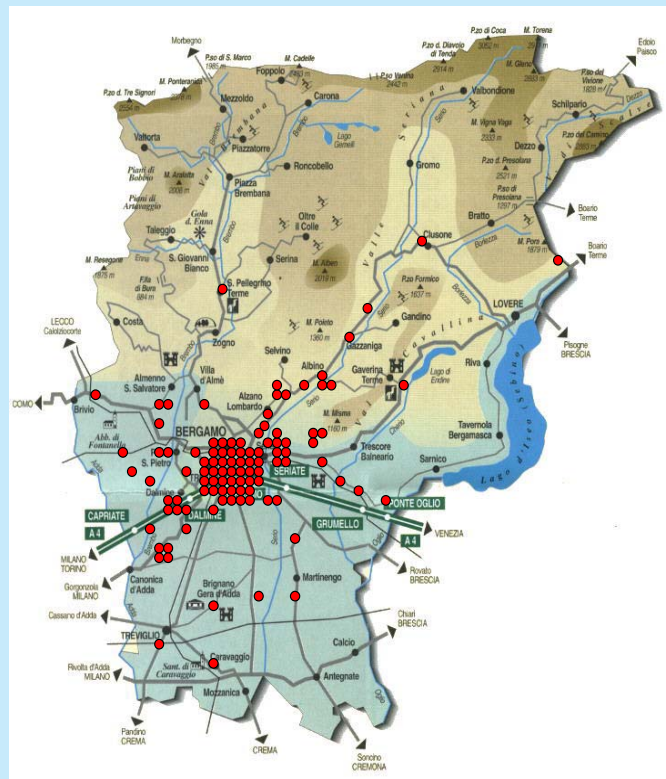
rie di tassellature conoscitive, di comprendere meglio la situazione ed individuare la metodologia più adatta per operare nella fase di rimozione degli intonaci rispettando le decorazioni sottostanti. Si è quindi passati al pre-consolidamento e al disialbo meccanico, cui hanno fatto seguito il consolidamento in profondità degli intonaci, il trattamento delle lacune di intonaco, la stuccatura delle lacune, delle fessurazioni e dei fori praticati per il consolidamento in profondità. Si è quindi passati alla fase della integrazione pittorica, che ha avuto l'obiettivo di ricreare una buona lettura dell'opera. E' stato utilizzato colore a calce, ideale per le sue proprietà materiche e per la resa cromatica adeguata al contesto.



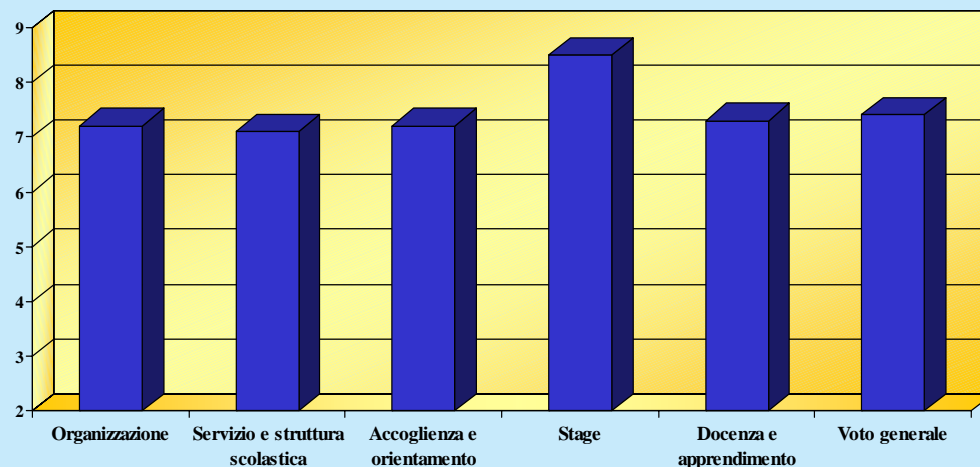
## Gli stage del Centro di formazione professionale

Gli stage costituiscono parte integrante del percorso formativo di tutti i corsi del Centro di formazione professionale destinati ad inoccupati o disoccupati che si pongono tra gli obiettivi prioritari l'inserimento degli allievi nel mercato del lavoro.

Il valore formativo degli stage e la sua efficacia nel ridurre la distanza tra il mondo della scuola e quello del lavoro sono ormai fuori discussione: sono i dati infatti a dimostrare la sua utilità nel ridurre i tempi di attesa per l'ingresso nel mercato del la-



*La distribuzione territoriale degli stage attivati dalla Scuola Fantoni in provincia di Bergamo nell'a.f. 2004-05*





voro, nel favorire la possibilità di un'occupazione coerente con gli studi svolti, nel garantire un importantissimo apporto formativo nell'acquisizione da parte degli allievi di competenze e conoscenze importanti e facilmente utilizzabili.

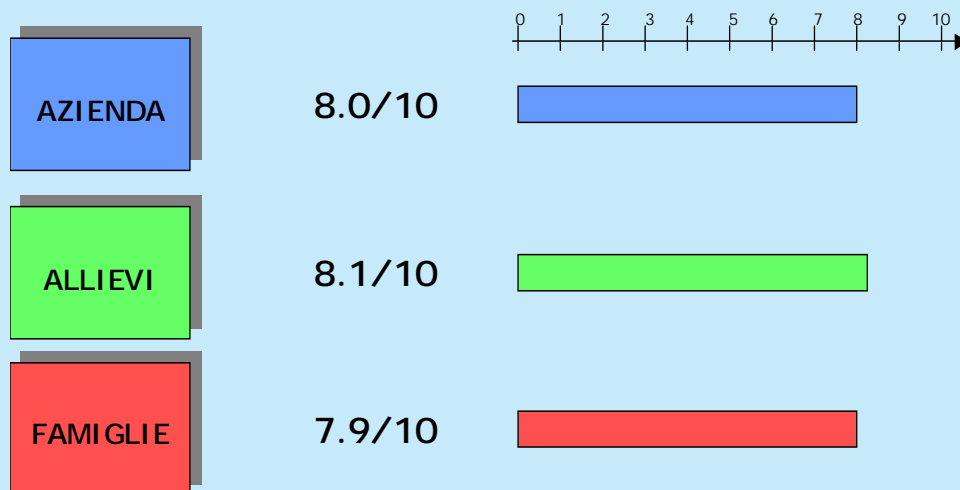
Nell'anno formativo 2004-2005 il Centro di formazione professionale ha attivato 110 stage individuali, coinvolgendo un totale di 100 aziende. Complessivamente sono state realizzate circa 24.000 ore di stage, ed ognuno degli allievi coinvolti è rimasto in azienda mediamente per 215 ore.

L'apprezzamento di questo strumento è molto forte da parte di tutte le componenti scolastiche: come si evince dal grafico riportato gli allievi del CFP, chiamati a valutare diversi aspetti del corso al quale partecipano, fanno emergere come elemento di spicco qualificante proprio la presenza dello stage.

E questa valutazione molto positiva è condivisa anche dai genitori degli allievi e dalle aziende che ospitano gli allievi.

Ovviamente questo risultato non nasce da solo, ma è frutto di un lavoro, che ha alla base un rapporto ormai consolidato con il mondo delle aziende che operano nei settori di cui la scuola si occupa (la grafica, il legno, l'arredamento, i beni culturali), grazie al quale la scuola può avvalersi di partner affidabili scegliendo di volta in volta i più adatti alla situazione.

Oltre a questo, vi è poi un'attenta gestione in itinere dello stage, coordinata tra scuola ed azienda attraverso un'apposita convenzione e la collaborazione del tutor aziendale e del tutor scolastico.



■ Le collaborazioni con enti esterni dell'Istituto d'Arte

■ Almenno S.Salvatore - Istituto Opera Pia 'G.C. Rota'

Decorazione parietale esterna



Il progetto ha previsto la realizzazione di una decorazione per un muro esterno in cemento armato di sostegno ad un terrazzamento del cortile interno dell'Istituto.

La commissione ha richiesto una scenografia Trompe l'oeil che desse l'impressione di ampliare lo spazio del terrazzo.

Prima di essere dipinto, il muro ha necessitato di un restauro ed una preparazione di fondo omogenea. I pigmenti utilizzati per la decorazione sono stati i colori satinati per cementi.



La fase esecutiva è stata preceduta da una creativa e progettuale, nella quale gli studenti hanno prodotto diversi bozzetti e ipotesi di decorazione.

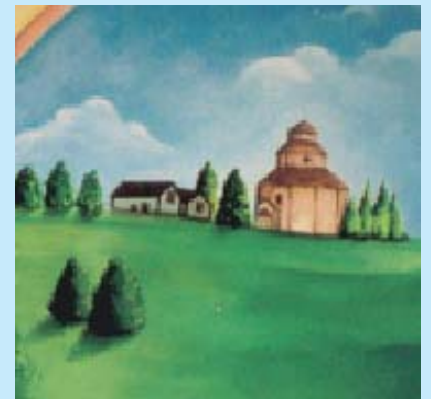
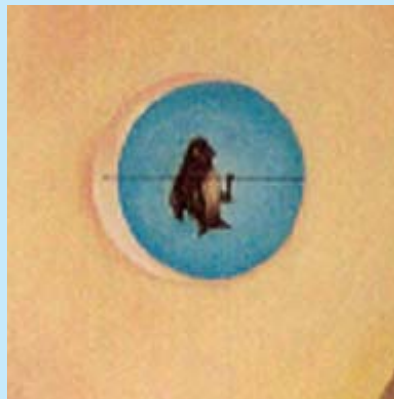
Come sempre accade, la collocazione dell'opera ha avuto un peso decisivo

# *Rapporti e collaborazioni con il territorio*



nelle scelte progettuali.

Si spiega così il riferimento al territorio - che appare chiaro grazie alla rappresentazione della famosissima chiesetta romanica di S. Tomè - così come la scelta dei colori e del soggetto generale, particolarmente indicato per il tipo di ambiente in cui si è inserito.



■ Bergamo - Casa di Ricovero e Opere Pie di Via Gleno

Decorazione parietale esterna



La decorazione è stata effettuata su un muro sottostante un terrazzamento che costituisce il fondo di un porticato a colonnato.

Lo spazio è normalmente destinato a momenti di ricreazione e manifestazioni varie.

I progetti sono stati realizzati dalla classe III nell'ambito della materia di Disegno Professionale.







Scelti i sei più idonei, sono stati in seguito rielaborati e riassemblati con l'utilizzo di programmi informatici adatti, in modo da sperimentare le varie possibilità di collocamento lungo le pareti del porticato.

I soggetti rappresentati sono in prevalenza paesaggi, in grado di accentuare l'effetto di "sfondamento" ed apertura degli spazi chiusi.

L'intervento ha interessato tutte le pareti del portico semicircolare, aumentando l'effetto di continuità e aggregazione dell'ambiente stesso.

I colori sono stati mantenuti per lo più brillanti, in modo da accrescere la luminosità dello spazio, normalmente in ombra. La decorazione è stata eseguita con colori acrilici in grado di resistere all'azione degli agenti esterni e durare nel tempo senza alterazioni cromatiche.

Nicchie, semicolonne e sporgenze sono state anch'esse decorate per favorire la massima continuità nella lettura della decorazione.



■ Provincia di Bergamo - A.S.L. - Sedi dei C.S.E. e dei C.R.H.

Realizzazione di pannelli plastico decorativi



Nel corso di questa esperienza di collaborazione realizzata all'esterno della scuola gli alunni si sono impegnati in un progetto proposto dall'azienda sanitaria di Bergamo, che ha previsto la realizzazione di trentuno pannelli plastico-decorativi da inserire nei centri socio educativi gestiti dall'Asl di Bergamo.

Questi centri sono gli ambienti di vita quotidiani dei disabili. L'obiettivo generale del progetto è stato quello di fornire un contributo affinché questi luoghi risultassero ancor più sereni e positivi per i loro ospiti.

Per questo il progetto ha visto anche la collaborazione di un 'arteterapeuta', che ha orientato





e supportato la libera creatività degli studenti con spunti e riferimenti metodologici che tenessero conto del particolare contesto in cui queste opere sarebbero state collocate.

Partendo dal presupposto che ogni opera è in grado di modificare gli ambienti in cui viene collocata, gli allievi hanno progettato e realizzato pannelli che comunicano attraverso un linguaggio non verbale, ma visivo e tattile, fatto di immagini, forme, colori e sensazioni.

Il lavoro, lungo ed intenso, è stato svolto sia nel normale orario scolastico sia in ore extrascolastiche. Hanno partecipato gli alunni delle classi II, III, IV e V, per un totale di circa cento alunni coordinati dai docenti.

Tutti i pannelli realizzati sono stati esposti insieme in una mostra presso la Casa di Riposo di Bergamo, prima di essere distribuiti, uno ciascuno, ai centri socio educativi dove hanno trovato la loro collocazione definitiva.

## ■ Ponte San Pietro - casa di cura Policlinico 'San Pietro'

### Decorazione parietale del reparto di pediatria

Durante parte degli anni scolastici 2002/2003 e 2003/2004, gli studenti delle classi III, IV e V sono state impegnate in una decorazione parietale interna di alcune sale del reparto di Pediatria della Casa di cura Policlinico San Pietro.

La richiesta ha previsto l'abbellimento di un lungo corridoio di circa 30 metri e la decorazione di alcune stanze, tra cui la sala d'attesa, la scuola, la sala medica, l'ambulatorio.

Come è ovvio, l'obiettivo progettuale principale è stata la creazione di un percorso decorativo unitario che, sia per i soggetti rappresentati, sia per la tecnica pittorica prescelta e per i colori utilizzati, potesse essere adatto all'ambiente e soprattutto al reparto, contribuendo cioè a rendere in qualche misura più gradevole la permanenza dei bambini.

Questo ha impegnato docenti ed allievi in una lunga fase progettuale svolta in aula, in cui ciascuno studente ha elaborato delle proposte con il supporto e la guida degli insegnanti,





# *Rapporti e collaborazioni con il territorio*

che successivamente sono state selezionate.

Ovviamente si è dovuto tenere conto dei vincoli dell'ambiente, cioè in particolare della dislocazione di porte, finestre ed altri elementi architettonici, che ove possibile sono stati anch'essi utilizzati come elementi decorativi, oppure integrati all'interno della realizzazione.

Solo al termine di questa fase si è passati alla fase realizzativa, durante la quale il ciclo di decorazioni è stato effettivamente riprodotto sui muri del reparto e nelle stanze prescelte.



■ Olera

Realizzazione di un affresco  
da collocare in un'edicola all'interno del centro storico



Questa collaborazione con il Comune di Olera ha permesso agli allievi di esercitarsi con la produzione di un affresco da collocare all'interno di un'edicola nel centro storico di Olera.

L'occasione è nata in concomitanza con il 150° anniversario del dogma dell'Immacolata Concezione di Maria ed il 350° anniversario della costruzione della prima chiesa in terra tedesca intitolata all'Immacolata (Karlskirche a Volders, Austria). Il Comune di Olera ha deciso di celebrare queste ricorrenze anche attraverso un affresco posto al centro dell'abitato che rappresentasse la vecchia e la nuova chiesa di Olera insieme alle immagini di Maria e Frà Tommaso, e per questo ha chiesto collaborazione alla Scuola Fantoni.

La fase esecutiva è stata supportata ed anticipata da una progettuale, nella quale gli studenti hanno assemblato i diversi soggetti, strutturando così una composizione carica di significati simbolici.

L'affresco è stato realizzato a scuola, nel laboratorio di tecniche pittoriche, quindi è stato 'strappato' (cioè trasferito su tela mediante una procedura particolare) e quindi posto nell'edicola appositamente predisposta.





## ■ Bergamo

### Realizzazione di uno stemma araldico decorativo in ceramica

La collaborazione con la Questura di Bergamo ha consentito agli allievi di approfondire le proprie competenze realizzando lo stemma araldico della Polizia di Stato in ceramica.

La fase progettuale ovviamente non ha avuto come scopo la scelta del soggetto - che in questo caso era dato - ma si è occupata esclusivamente della progettazione esecutiva, ed ha tenuto conto in particolare dei vincoli legati alla necessità di realizzare l'opera in parti separate, che solo successivamente sarebbero state assemblate.

Si è quindi passati alla fase realizzativa: inizialmente si è abbozzato il modello in argilla, in seguito è avvenuta la modellazione degli elementi decorativi dello stemma. Una volta curato il processo di essiccazione, si è passati alla prima cottura, poi alla colorazione a smalto, alla seconda cottura ed infine alla doratura.

L'opera è stata ufficialmente consegnata in occasione dell'annuale festa della Polizia presso il Teatro Donizetti di Bergamo.





## STATO PATRIMONIALE

Immobilizzazioni immateriali	23.483,27
Immobilizzazioni materiali	2.616.675,24
Immobilizzazioni finanziarie	101.004,15
Crediti esigibili entro l'esercizio	95.456,93
Crediti esigibili oltre l'esercizio	419.982,36
Disponibilità liquide	-94.061,86
Ratei e riscontri attivi	13.632,80
Conti d'ordine	1.199.736,00
<b>Totale attivo</b>	<b>4.375.908,89</b>
Patrimonio netto	778.561,40
Fondo T.F.R.	236.138,18
Contributi in c/capitale	100.000,00
Debiti esigibili entro l'esercizio	435.570,59
Ratei e riscontri passivi	3.872,20
Fondo ammortamento immobilizzazioni immateriali	14.424,61
Fondo ammortamento immobilizzazioni materiali	1.607.605,91
Conti d'ordine	1.199.736,00
<b>Totale passivo</b>	<b>4.375.908,89</b>

# Il bilancio economico

## CONTO ECONOMICO

Acquisti materie prime	32.967,41
Spese per prestazioni	208.663,71
Spese per godimento di beni di terzi	36.388,97
Spese per personale dipendente, collaboratori, prestatori occasionali	1.032.034,72
Ammortamenti	44.425,92
Imposte e tasse	34.727,81
Oneri diversi di gestione	1.294,65
Interessi passivi	5.229,88
Oneri straordinari	8.956,33
<b>Totale costi</b>	<b>1.404.689,40</b>
Contributi	1.400.958,26
Proventi finanziari	3.092,59
Proventi straordinari	638,55
<b>Totale passivo</b>	<b>1.404.689,40</b>



## ■ Relazione del Collegio dei Revisori

Il revisore della Scuola d'Arte Andrea Fantoni ed il revisore dei F.S.E. hanno provveduto alla stesura della presente relazione al bilancio chiuso al 31/12/2004.

I revisori hanno preceduto alla verifica del bilancio, in relazione alla sua corrispondenza ai dati contabili ed ai risultati delle verifiche periodiche eseguite.

### **Verifiche periodiche**

I revisori attestano che nel corso dell'anno sono state regolarmente eseguite verifiche periodiche durante le quali si è costatata la regolare tenuta del libro giornale aggiornato secondo le disposizioni di legge.

I revisori confermano inoltre al Consiglio Direttivo che anche i libri sociali sono stati tenuti secondo le modalità prescritte dalla legge.

Nel corso delle verifiche eseguite si è proceduto al controllo dei valori di cassa e banca; dalle risultanze dei controlli è sempre emersa una sostanziale corrispondenza con la situazione contabile.

In particolare, risultano versate imposte e tasse per la gestione ordinaria dell'Ente, così come le ritenute, i contributi e le somme ad altro titolo all'Erario o agli enti previdenziali.

### **Analisi di bilancio**

Passando all'esame del bilancio chiuso al 31.12.2004 che viene sottoposto ad approvazione, vi segnaliamo che le principali risultanze contabili possono essere così riassunte:

[si vedano gli schemi riportati nelle due pagine successive alla presente]

Diamo atto che i documenti che compongono il bilancio sono quelli prescritti dalla legge; il bilancio si compone quindi di tre documenti: lo stato patrimoniale, il conto economico e la relazione della gestione.

I dati che compaiono nel bilancio sono perfettamente rispondenti ai risultati delle scritture contabili dell'Ente.

### **Criteri di valutazione**

Per quanto riguarda in modo specifico le poste di bilancio, i revisori attestano che sono state rispettate le norme civilistiche, e in particolare modo l'art. 2426 Codice Civile, che disciplina le valutazioni degli elementi dell'attivo, del passivo e del conto economico.

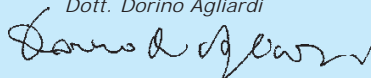
I revisori concordano con gli amministratori sui criteri adottati per la valorizzazione delle voci dell'attivo circolante ed in particolare per quanto riguarda i crediti.

Il bilancio che viene sottoposto all'approvazione del Consiglio Direttivo, come si è evidenziato nel richiamo alle risultanze complessive, si chiude con un pareggio ed i revisori esprimono parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2004.

Bergamo, li 30 marzo 2005

Il Sindaco revisore della Scuola d'Arte Andrea Fantoni

Dott. Dorino Agliardi



Il revisore F.S.E.

Dott. Lauro Montanelli

